



**Orfanotrofio Cattolico
Betlemme**

Betlemme, Gennaio 1963

Carissimi Confratelli,

Il giorno 18 marzo 1961 si e' spento nel Signore il caro Confratello.

Sac. Francesco Tomasik

Bella figura di salesiano che seppe lasciare dietro di se una scia di bene tra i propri fratelli ed, in modo particolare, in mezzo a coloro che piu'abbisognavano di aiuto e di comprensione.

Don Francesco ebbe come caratteristica un'attivita' piena di zelo per la savezza delle anime, non disgiunta da un grande ottimismo, specialmente nelle difficili circostanze in cui ebbe a trovarsi nel periodo bellico e post-bellico.

Il caro estinto nacque il 24 novembre 1899 in Polonia. Nonostante le ricerche fatte, nulla abbiamo potuto sapere della sua gioventu'. Ci risulta solo che emise i voti triennali nel 1921 e fece la professione perpetua il 30 luglio 1924. Studiò filosofia a Gracovia e nel 1927 andò a Roma per lo studio della teologie.

Il 3 agosto 1930 fu ordinato sacerdote in patria, nella città di Wesola per le mani dell'arcivescovo Adamo Sapieha.

Qualche anno dopo fu nominato direttore a Supras'l, carica che tenne fino al 1939, anno in cui fu deportato in Russia. Rimase nel campo di concentramento fino al 1942. Dopo essere stato liberato si mise a disposizione di S. E. Mons. Gawlina, il quale lo nominò Cappellano militare e partì immediatamente con i soldati polacchi per la Persia. Si stabilì ad Isfahan dove trovò un campo vastissimo di lavoro. In mezzo ai connazionali provenienti dalle più disparate contrade, si fece realmente "Tutto a tutti". Quella povera gente, priva anche delle cose più necessarie alla vita, separata dai propri parenti, dopo aver sofferto tante tribulazioni aveva più bisogno di conforto spirituale che di aiuto materiale. In Don Francesco trovò appunto questo aiuto, trovò l'uomo che ci voleva per sanare tante ferite.

Chi lavorò al suo fianco attesta che Don Francesco in questo territorio persiano svolse un'attività sorprendente ed estenuante. Aprì 17 case nelle quali poté ospitare 2200 orfani. Preparò ricoveri per vecchi e invalidi e in breve tempo oltre un migliaio di essi poté trovare un comodo asilo e quel che è più una solerte ed amorevole assistenza religiosa. Allestì due ginnasi per studenti e una scuola per sarti.

Questo complesso di opere gli meritò consensi ed approvazioni da parte dei suoi Superiori. Gli fu conferita dalle autorità civili anche una croce al merito. Egli però nella sua bonarietà riceveva questi onori senza vana gloria, con quel suo caratteristico sorriso che diceva come nelle sue fatiche mirasse ben più in alto, cioè alla maggior gloria di Dio e al bene spirituale delle anime e al sollievo dei suoi simili.
